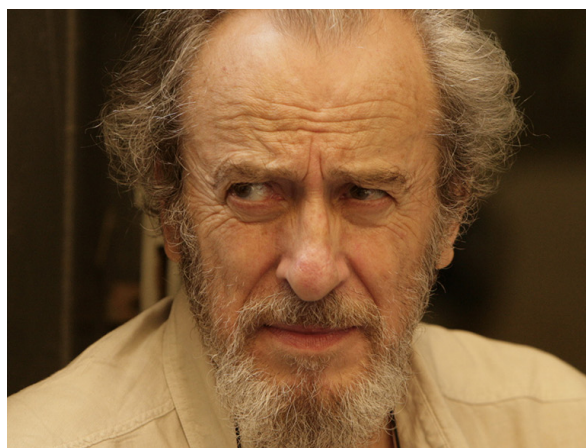
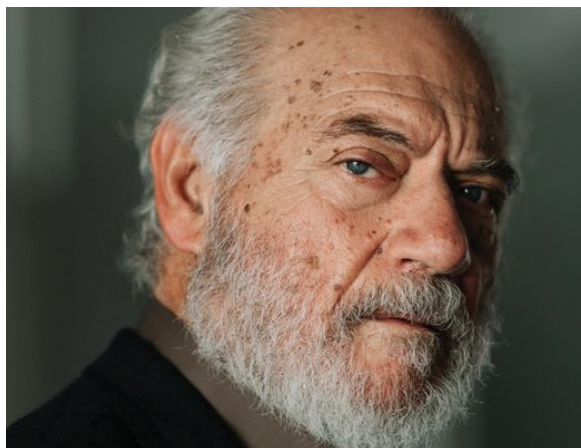


Altra Scena & I due della città del sole
su licenza di *Muse of Fire Production Ltd*
in collaborazione con *Festival Teatrale di Borgio Verezzi*
presentano

Giorgio Colangeli

Mariano Rigillo



I DUE PAPI

di **Anthony McCarten**
Traduzione **Edoardo Erba**

con la partecipazione di **Anna Teresa Rossini**
e con **Ira Fronten** e **Alessandro Giova**

Scene **Alessandro Chiti**

Costumi **Vincenzo Napolitano**

Regia **Giancarlo Nicoletti**

Lo spettacolo debutterà il 9/10/11 agosto 2022 al Festival di Borgio Verezzi

Frustrato dalla direzione intrapresa dalla Chiesa, nel 2012 il cardinal Bergoglio chiede il permesso di ritirarsi dalla sua carica a Benedetto XVI, la cui interpretazione della dottrina è diametralmente opposta alla sua. Il Papa, in risposta, lo convoca a Roma: non accoglie le sue dimissioni, si dichiara contrario a tutte le sue idee riformiste e gli rivela che vorrebbe rinunciare al Soglio Pontificio, mentre entrambi ammirano il *Giudizio Universale* nella Cappella Sistina. Il soggiorno romano, inaugurato con un incontro/scontro, sarà l'occasione per la nascita di una straordinaria amicizia e per confrontare le proprie idee, tra tradizione e progresso, senso di colpa e perdono.

"I Due Papi" è il titolo della produzione italiana di **"The Pope"** di **Anthony McCarten** (pluripremiato autore per *"L'ora più buia"*, *"La teoria del tutto"* e *"Bohemian Rhapsody"*), opera teatrale da cui è tratta la **pellicola di successo prodotta da Netflix** con protagonisti Anthony Hopkins e Jonathan Pryce e candidata agli **Oscar**, ai Golden Globe e ai Premi Bafta.

Una commedia di straordinaria forza emotiva con protagonisti due grandi attori del nostro panorama, **Giorgio Colangeli** e **Mariano Rigillo**, per raccontare il complesso rapporto tra Joseph Ratzinger e Jorge Mario Bergoglio, appena prima delle dimissioni di Benedetto XVI e della successiva elezione di Francesco nel 2013. Completano la compagnia **Anna Teresa Rossini** nel ruolo di Suor Brigitta, la migliore amica di Papa Ratzinger, e **Ira Fronten** nel ruolo di Suor Sofia. Il team creativo vede **Giancarlo Nicoletti** alla regia e la traduzione del testo affidata a **Edoardo Erba**, mentre le scene sono di **Alessandro Chiti** e i costumi di **Vincenzo Napolitano**; la produzione, in esclusiva su licenza internazionale per l'Italia, è di **Altra Scena e I due della città del sole**.

Humour, dramma e un duetto strepitoso tra due interpreti di razza sono gli ingredienti di un testo teatrale la cui trasposizione cinematografica è stata uno dei più grandi successi degli ultimi anni. Non fatevi ingannare dal titolo, perché *I Due Papi* non vuole tediare con nessuna soporifera dissertazione teologica. Raccontando le fondamenta del ponte tra conservatorismo e riformismo della chiesa cattolica, il testo vivace e incalzante, scritto dalla brillante penna di Anthony McCarten, si rivela la storia di un'amicizia del tutto particolare, incentrato sul confronto-scontro tagliente, intelligente e profondo tra Benedetto XVI e Papa Francesco. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: nei momenti di crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

NOTE DI REGIA – Quando ho visto per la prima volta la pellicola di Netflix sono rimasto stupito dall'efficacia e della cifra teatrale della scrittura di Anthony McCarten. Scoprire, da lì a poco, che il film era tratto da un testo teatrale dello stesso autore (sovrapponibile quasi del tutto alla sceneggiatura cinematografica), è stata una piacevole riconferma della prima impressione. La successiva lettura del testo della commedia mi stupiva nuovamente, perché la forza dell'incontro/scontro fra i due protagonisti - sullo sfondo di una vicenda storica che resterà probabilmente un *unicum* dei tempi contemporanei - all'interno della dimensione teatrale acquista, a mio avviso, una forza, un'urgenza e una capacità di penetrazione ancor più grande che al cinema. Perché il cuore di questo incontro e del dialogo fra Ratzinger e Bergoglio - che sia veramente avvenuto o meno non importa - ci riguarda tutti, in quanto uomini, transcendendo dalla dimensione religiosa o spirituale, e oltre il pruriginoso interesse che sempre suscitano le questioni vaticane. Perché *I due Papi* (titolo italiano scelto per l'originale *The Pope*) parla di due uomini e, allo stesso tempo, parla di tutti gli uomini. Parla del potere, di come a volte sia difficile se non impossibile per un solo uomo il fardello delle responsabilità, e ci pone l'interrogativo di quanto, veramente, sia giusto o meno perseverare o se non valga la pena, a volte, scendere dalla propria croce. Parla del rapporto tra l'uomo e Dio, dell'etica, delle aporie e degli interrogativi di ogni giorno della contemporaneità che corre, lasciandoci il dubbio se sia giusto sposare i tempi o ammettere l'esistenza di un che di immutabile ed eterno, al di là dei vari credo. Parla dell'essere umano, di quanto possiamo essere grandi e piccoli al tempo stesso, di come il dubbio e la difficoltà del vivere siano uguali a ogni latitudine e in qualsiasi posizione sociale. Credo che in questa universalità risieda il successo e l'apprezzamento trasversale, soprattutto fra i giovani, della pellicola di Netflix e, pertanto, il buono di riportare l'operazione al suo luogo di nascita: il teatro. Uno spettacolo, quindi, che vuole poggiarsi su un testo eccezionale e di grande forza, che sa scandagliare l'animo umano restando sapientemente nel campo della commedia. Un'operazione al servizio di due grandi interpreti italiani, provenienti da percorsi diversi, eppure perfettamente adatti a una sfida del genere; un tentativo di regia contemporanea - diretta, di lavoro sugli attori, iconica ma senza sofismi - di gusto internazionale e con un occhio al pubblico, grazie anche alla traduzione del testo di Edoardo Erba e di un impianto scenico di grande impatto realizzato da Alessandro Chiti. Per fare di questo *I due papi* uno spettacolo vivo, che sappia parlare a tutti e trasportarci in una dimensione altalenante e varia - in quanto a viaggio, dialettica e sensazioni - fra i massimi sistemi del cielo e la concretezza quotidiana della terra.

DISPONIBILITÀ: DA GENNAIO 2023

Distribuzione:

Ornella Vannetti 335 6074686 ornellavannetti2@gmail.com

Rocchina Ceglia 346 4783266 roccinaceglia@gmail.com